



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

25 giugno- 1 luglio 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Energia nucleare: Estero: Sarkozy, 1 mld euro per il nucleare di quarta generazione. Investire in ricerca per la sicurezza nucleare e rinnovabili, "non c'è alternativa"

Materiali e tecnologie innovative: Fotovoltaico: nuovo Center for Nano Science and Technology of IIT@Polimi per l'innovazione tecnologica

Materiali e tecnologie innovative: Il PVC vuole diventare più ecocompatibile. Rinnovato l'accordo europeo tra i produttori per migliorare i processi di riciclo e produzione del materiale vinilico

Materiali e tecnologie innovative: materiali hi tech per le cucine

Rapporti e studi: Agenzia Territorio: Mercato immobiliare residenziale locale relative al II semestre 2010

Rapporti e studi: Biomasse in Italia: un settore con luci e ombre. Report del Politecnico di Milano. In forte espansione il biogas e la produzione di energia da oli vegetali, male i biocarburanti

Rapporti e studi: Enea presenta i risultati finali del progetto Atlete

Rapporti e studi: Eolico in Italia. La Sicilia è al primo posto nella produzione di energia

Rapporti e studi: Confindustria ANIE: debole la produzione industriale ad aprile 2011

Rapporti e studi: Osservatorio congiunturale Ance: la crisi continua a mordere. Persi 230mila posti di lavoro

Rapporti e studi: Efficienza energetica, quali misure hanno introdotto o introdurranno le aziende? Pubblicati i risultati del sondaggio Energy Efficiency Indicator 2011 promosso dalla Johnson Controls

Rapporti e studi: Mercato: Costruzioni ad aprile +0,8% rispetto al mese di marzo. In un anno -1,1% della produzione

Rapporti e studi: L'efficienza negli edifici contribuirà ad ottenere i carbon credit. La metodologia è stata approvata dall'organismo delle Nazioni Unite che si occupa dei cambiamenti climatici

Eventi: IV Convegno di NAD, Associazione Nazionale Demolitori Italiani. Sarà sempre più necessario "Progettare la demolizione"

Eventi: Edifici a Energia Quasi Zero, il tour Edilportale fa tappa a Torino. Dalla Regione Piemonte diversi strumenti per il miglioramento energetico degli edifici

Aziende: Rockwool Italia per l'architettura sostenibile

Aziende: Regione Lombardia: Presentato a Sondrio il Distretto Agroenergetico Lombardo. Per un miglior uso delle fonti rinnovabili di origine agro-forestale

Aziende: Habitech rilascia a Roverplastik il 2° libretto prodotto

Aziende: Lafarge fissa i suoi obiettivi di riduzione della CO2 al 2020

Energia nucleare: Estero: Sarkozy, 1 mld euro per il nucleare di quarta generazione. Investire in ricerca per la sicurezza nucleare e rinnovabili, "non c'è alternativa"

28/06/2011. Un miliardo di euro per il "futuro nucleare" della Francia. Nel corso della conferenza stampa dedicata al piano di investimenti per l'economia nazionale, Nicolas Sarkozy ha annunciato l'intenzione di stanziare nuovi, e cospicui, fondi, per "il rafforzamento della ricerca nel campo della sicurezza nucleare" e per "sviluppare il nucleare di quarta generazione".

Impianti francesi più cari perché più sicuri.

Prosegue dunque la linea pro nucleare della Francia, in controtendenza rispetto a molti paesi UE, Germania in primis. "La Francia ha un vantaggio sostanziale nel campo della sicurezza. È anche per questo", ha aggiunto il Presidente francese "che ha perso offerte all'estero". "I nostri impianti sono più costosi perché più sicuri", ha concluso il capo di stato. Sostenendo che "Non c'è alternativa al nucleare oggi,", Sarkozy ha dichiarato di voler portare avanti anche le energie rinnovabili. Per arrivare preparati all'appuntamento europeo del 2020, ha detto il primo cittadino francese, investiremo "1.350 miliardi sulle energie rinnovabili e sui processi di produzione ad emissioni zero"

Fonte: sito internet casa e clima

Materiali e tecnologie innovative: Fotovoltaico: nuovo Center for Nano Science and Technology of IIT@Polimi per l'innovazione tecnologica

29/06/2011. L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e il Politecnico di Milano hanno inaugurato il Center for Nano Science and Technology of IIT@Polimi. I nuovi laboratori si inseriscono nel network di centri di ricerca integrata e multidisciplinare, voluto da IIT quale strumento chiave per sviluppare un sistema di relazioni proficuo sul territorio



nazionale con alcuni dei principali enti di ricerca italiani e promuovere un progetto scientifico ambizioso come dal Piano Scientifico 2009-2011.

In particolare il Center for Nano Science and Technology of IIT@PoliMI sarà punto di riferimento dell'Istituto per quanto riguarda due delle sette piattaforme del Piano Scientifico di IIT: Energia e Materiali Intelligenti.

Il nuovo centro, che a regime avrà uno staff di 53 ricercatori, occupa un edificio di circa 1.000 metriquadrati. Scopo dell'attività di ricerca del CNST è fare innovazione tecnologica partendo dalla ricerca di base. In particolare i campi di applicazione specifici sono la conversione fotovoltaica, i sistemi bio-mimetici e l'elettronica di plastica.

Il centro trova un suo fondamentale punto di forza nell'integrazione delle competenze e nello scambio culturale tipico di una comunità scientifica ben amalgamata. I laboratori del CNST sono attrezzati per lo studio e la caratterizzazione di nuovi materiali e dispositivi, e dispongono anche della tecnologia necessaria a validare l'innovazione proposta. La produzione del centro è costituita da pubblicazioni scientifiche, brevetti, prove di concetto e prototipi.

Il CNST contribuisce alla piattaforma "Energia" concentrandosi sullo studio dei fenomeni fotofisici e sulla realizzazione di dispositivi "proof-of-concept", con lo scopo di produrre innovazioni nell'ambito delle celle solari polimeriche e ibride organiche-inorganiche.

Mentre all'interno della piattaforma "Materiali Intelligenti" sviluppa nuovi materiali funzionali per foto rivelatori bio-mimetici, per il trasporto elettrico e per altri sistemi bio-ispirati.

Il centro è in grado di sviluppare l'intera filiera di ricerca dalla progettazione alla sintesi, alla caratterizzazione e alla modellizzazione teorica e all'uso dei nuovi materiali.

Tra gli obiettivi più ambiziosi e stimolanti del centro figura la realizzazione di una retina artificiale. Si tratta di un progetto altamente multi-disciplinare, sviluppato insieme al dipartimento di Neuroscienze and Brain Technology presso la sede centrale di IIT a Genova, che intende utilizzare polimeri organici fotovoltaici come fotorecettori retinici e studiare i meccanismi di comunicazione tra il sistema artificiale e le cellule neuronali.

"La costituzione di un Centro IIT presso il Politecnico di Milano si inserisce nella strategia di sviluppo di partnership strategiche con università e centri di ricerca che l'Ateneo ha adottato a livello nazionale e internazionale. Solo attraverso la creazione di una rete dei centri di innovazione italiani più competitivi in ambito internazionale sarà possibile per il Paese mantenere e rafforzare il proprio ruolo nel mondo. La cooperazione tra IIT e Politecnico di Milano vuole essere un passo in questa direzione" ha dichiarato Giovanni Azzone, Rettore del Politecnico di Milano.

"L'IIT@PoliMI vuole contribuire al rafforzamento della capacità competitiva del sistema tecnologico nazionale e la collaborazione con il Politecnico sarà un volano per lo sviluppo scientifico ed il raggiungimento di nuovi e importanti traguardi tecnologici nel campo dell'energia e dei materiali intelligenti" ha commentato Vittorio Grilli, Presidente, Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia.

Fonte: sito internet infobuildenergia

Materiali e tecnologie innovative: Il PVC vuole diventare più ecocompatibile. Rinnovato l'accordo europeo tra i produttori per migliorare i processi di riciclo e produzione del materiale vinilico

25/06/2011. L'industria europea del PVC continua nell'impegno a migliorare la sostenibilità dei processi e dei prodotti vinilici. E' stato rinnovato a Bruxelles Vinyl Plus, l'accordo volontario che porta avanti l'impegno di Vinyl 2010 e si articola su cinque grandi punti: aumentare il riciclo del PVC e sviluppare tecnologie di riciclo innovative; ridurre ulteriormente l'impatto ambientale; uso responsabile degli additivi; migliorare l'efficienza energetica nelle fasi di produzione e trasformazione, incrementando l'utilizzo di risorse ed energie rinnovabili; promuovere la cultura della sostenibilità nella filiera.

Riciclato e certificato. Il capitolo del recupero ha un obiettivo ambizioso: arrivare a riciclare 800mila tonnellate annue di manufatti in PVC entro il 2020, di cui 100.000 t/a attraverso tecnologie innovative in grado di trattare anche le applicazioni più problematiche. In programma c'è anche una nuova certificazione VinylPlus, con relativo marchio di prodotto, per aiutare gli utenti a identificare e scegliere PVC prodotto in modo sostenibile e creare valore per gli stessi partner di VinylPlus. Va ricordato, a questo proposito, che grazie a Vinyl 2010 sono stati creati schemi per la raccolta e il riciclo di oltre 250.000 tonnellate all'anno di PVC che prima del 2000 veniva considerato da molti come materiale "non riciclabile" destinato alla discarica.

Efficienza energetica. I produttori di PVC si impegnano a ridurre i consumi di energia con l'obiettivo di tagliarli del 20% entro il 2020, mentre per le altre industrie della filiera i target saranno definiti entro il 2012. Per contribuire agli obiettivi di crescita sostenibile previsti dalla "Strategia Europa 2020", il nuovo programma VinylPlus comprende un capitolo dedicato all'uso sostenibile dell'energia. L'industria si impegna infatti a "favorire la minimizzazione dell'impatto sul clima attraverso la riduzione dell'uso di energia e materie prime, cercando potenzialmente di passare a fonti rinnovabili e promuovendo un'innovazione sostenibile", anche attraverso la costituzione di una specifica Task Force "Efficienza Energetica".

Verso un impegno globale. Poiché lo sviluppo sostenibile è una sfida mondiale - affermano i promotori -, l'industria europea del PVC si impegna a cercare di rendere globale l'approccio VinylPlus attraverso la condivisione delle migliori pratiche e incoraggiando iniziative volontarie simili in altre parti del mondo.

Governance. Apertura e trasparenza sia verso l'interno che verso l'esterno sono i principi fondanti di VinylPlus. Il nuovo impegno enfatizza l'importanza del dialogo in corso con gli stakeholder come mezzo per assicurare che gli sforzi dell'industria si traducano in benefici concreti e di ampia portata per la società nel suo complesso. Oltre a mantenere un dialogo costruttivo con TNS, VinylPlus continuerà ad essere guidato da un Comitato di Controllo indipendente composto da rappresentanti del Parlamento Europeo, della Commissione Europea, dei Sindacati, della Distribuzione e delle Associazioni dei Consumatori. Come nel caso di Vinyl 2010, l'industria pubblicherà un Bilancio annuale, verificato da auditor indipendenti, sui progressi compiuti per ognuno degli obiettivi fissati da VinylPlus.



I commenti. "Rispetto a Vinyl 2010, VinylPlus è ancora più ambizioso nei suoi obiettivi e nella sua ampiezza - commenta Josef Ertl, Presidente di VinylPlus -. Lo scopo dell'industria è di continuare a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile di Europa 2020 attraverso l'autoregolamentazione orientata ai risultati". "Tuttavia - aggiunge - questo non sarà possibile senza un sostegno politico sia a livello europeo che nazionale che supporti le iniziative di riciclo della filiera e l'uso di materiali riciclati attraverso una gestione efficiente dei rifiuti e attraverso politiche di acquisti sostenibili".

Per David Cook, Executive Ambassador di The Natural Step (TNS), ONG internazionale nel campo dello sviluppo sostenibile che ha contribuito a mettere nero su bianco il programma: "Vinyl 2010 è stato un raro esempio di un'industria che è riuscita a trasformarsi attraverso un'azione volontaria. Con VinylPlus l'industria si è data ora obiettivi ancora più impegnativi per rispondere alle istanze della società e migliorare ulteriormente le credenziali e l'attrattiva del PVC come materiale di scelta per acquisti sostenibili".

Secondo l'europarlamentare Godelieve Quisthoudt - Rowohl: "Gli sforzi dell'industria del PVC negli ultimi dieci anni sono diventati un punto di riferimento per l'autoregolamentazione in Europa. Accogliamo con favore l'ambizione dell'industria di dimostrare con VinylPlus la leadership europea per lo sviluppo sostenibile su scala mondiale".

Fonte: Polimerica

Materiali e tecnologie innovative: materiali hi tech per le cucine

30/06/2011. La cucina ha riconquistato il ruolo da protagonista assoluto all'interno delle case degli italiani. È luogo di convivialità, ma anche di relax, dove poter spendere il proprio tempo dedicandosi a nuove sfide culinarie. Considerando le dimensioni degli appartamenti, sempre più limitate, la cucina perde forse i propri canonici confini, ma non abdica dal proprio ruolo: deve essere bella e funzionale, in grado di fornire alte prestazioni e durare il più a lungo possibile. La discriminante sono spesso i materiali: i più tradizionali come il legno, anche riciclato per chi non vuole rinunciare a una soluzione green, il marmo e l'acciaio, considerato uno dei pionieri dell'hi-tech visto che garantisce pulizia, igiene ed effetto minimal, non perdono appeal. Anzi, diventano oggetto di trattamenti speciali che ne potenziano le qualità e ne prolungano la durata. Accanto, sono sempre più diffusi e tecnologici però i materiali di nuova generazione. Il Corian, prodotto registrato da DuPont, è uno dei più noti: si tratta di un materiale sintetico molto resistente, che può essere modellato in molti modi, non ha giunture e si integra perfettamente con altri materiali. È un prodotto molto usato per i piani di lavoro, ma anche per le strutture delle cucine. Boffi, ad esempio, ha prodotto una riedizione della Minikitchen, ultracompatta firmata da Joe Colombo nel '63, con struttura realizzata in Corian lo spessore è solo 12 mm - e piastra di cottura in vetroceramica a induzione con *touch control*: una rivisitazione hi-tech di un pezzo oggi vintage, ieri d'avanguardia. Tra i materiali che affondano le radici nella storia e sono allo stesso tempo moderni c'è il vetro: chi lo crede fragile, scheggiabile e poco adatto a un ambiente pratico come la cucina, si sbaglia. Perfetto per trasformarsi in un piano di lavoro - acidato e temperato, è una delle opzioni del modello Twelve di Varenna Poliform, firmato da Carlo Colombo - è adatto anche per realizzare facciate e ante, come nel modello ElektraVetro di Emestomeda. Ultraresistente è il quarzo, pietra che nel tempo ha dato vita a una serie di derivati tecnologici che vanno dal Silestone all'Okite: quest'ultimo è un composito a base di quarzo, resistente a urti e abrasioni e liquido-repellente. Il Silestone, impiegato per i piani di lavoro, è invece formato da quarzi, sabbie naturali e, in minima parte, resina; è altamente igienico perché contiene un agente antibatterico, il Microban. È in Quarzo Stone il piano di lavoro della cucina Ola 20, riedizione per il ventesimo anniversario del modello di Snaidero e Pininfarina. Il modello vanta un altro trattamento hi-tech che viene direttamente dal mondo dell'automobilismo: la finitura laccata micalizzata è una vernice che si ottiene usando come agente riflettente la mica, minerale che, sfogliandosi facilmente in piccole scaglie ed essendo, molto riflettente, permette di avere riflessi ultrabrillanti. Oltre la resistenza dei materiali, c'è la versatilità: i modelli sono componibili e rimodulabili. La nuova cucina Tetric di Scavolini, firmata da Michael Young, punta proprio su incastri e componibilità. Minimale nel design - assenza totale di maniglie, uno dei leitmotiv delle cucine del Terzo millennio, all'insegna della purezza formale - e all'avanguardia nel settore dei materiali con ante realizzate applicando a filo lastre di vetro temperato, lucido o opaco, su pannelli in decorativo. Guarda al futuro anche il modello Free di Composit: l'estetica ruota attorno a un gioco tra pieni e vuoti; la struttura si articola su basi e colonne sospese che mettono cappa e piano cottura al centro del concept. Iper tecnologica è Artematica Multiline Titanium, disegnata da Gabriele Centazzo per Valcucine: il quid del modello è un'anta monoblocco costituita da un telaio strutturale in alluminio a cui vengono applicate varie tipologie di pannelli di diversi materiali, tra cui laminato e vetro. Un sistema che permette di alleggerire il peso dell'anta ma di irrobustirla allo stesso tempo, per far durare a lungo anche le cerniere.

Fonte: Il Sole 24 Ore, Marta Casadei

Rapporti e studi: Agenzia Territorio: Mercato immobiliare residenziale locale relative al II semestre 2010

30/06/2011 - Sono disponibili sul sito internet dell'Agenzia del Territorio (www.agenziaterritorio.gov.it) le Note territoriali dell'OMI, relative all'andamento dei mercati immobiliari residenziali locali nel II semestre 2010.

Questi studi rappresentano un importante contributo alla conoscenza del mercato immobiliare, riguardo alle sue dimensioni e alle differenze territoriali esistenti e sono stati redatti dagli Uffici Provinciali di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Catania, Perugia, Bari, Venezia, Padova, Modena, Crotone, Genova, Udine e Pavia.

Sono state analizzate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali dei mercati di 16 province italiane, trattate anche nel contesto della regione, quali:

- il numero di transazioni normalizzate (NTN) delle abitazioni nel I semestre 2010 e l'andamento dal 2004;
- le quotazioni medie delle abitazioni ed il numero indice quotazioni dal I semestre 2004;



- il differenziale delle quotazioni medie comunali rispetto alla quotazione media provinciale;
- il differenziale delle quotazioni medie delle zone OMI rispetto alla quotazione media comunale nei capoluoghi;
- lo stock e NTN per dimensione delle abitazioni nei capoluoghi.

Le Note territoriali, elaborate in collaborazione con l'Ufficio Statistiche e Studi della Direzione Centrale OMISE dell'Agenzia del Territorio, hanno lo scopo di illustrare, in dettaglio, le dinamiche e i livelli dei valori di mercato delle abitazioni in 16 province italiane, alla luce degli effetti del ciclo immobiliare che si è sviluppato negli ultimi anni.

Per affrontare questi temi, l'Agenzia del Territorio, attraverso l'Osservatorio del mercato immobiliare, analizza i principali dati strutturali del mercato delle abitazioni dell'intera provincia e delle città indagando sulla distribuzione territoriale delle compravendite tra le diverse zone omogenee, ponendo in evidenza i dati più significativi e illustrando gli andamenti nelle zone più pregiate, in quelle più economiche e in quelle caratterizzate da maggiore dinamismo del mercato.

Fonte: www.agenziaterritorio.gov.it

Rapporti e studi: Biomasse in Italia: un settore con luci e ombre. Report del Politecnico di Milano. In forte espansione il biogas e la produzione di energia da oli vegetali, male i biocarburanti

30/06/2011. Il settore delle biomasse e dei biocarburanti ha vissuto un 2010 particolarmente travagliato con alcuni comparti praticamente "fermi" se non in arretramento rispetto all'anno precedente ed altri in fortissima espansione. Ancora più turbolento è stato l'inizio del 2011, con l'entrata in vigore del cosiddetto Decreto Rinnovabili che ne ha toccato in più parti dei "nervi scoperti".

A scattare la fotografia aggiornata del business del comparto nel sistema industriale italiano è il Biomass Energy Report, la pubblicazione annuale, giunta alla sua 2° edizione, realizzata dall'Energy & Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano.

Biomasse agroforestali

Secondo i dati del Rapporto, le biomasse agroforestali hanno contribuito nel corso dell'ultimo anno alla produzione di energia primaria in Italia per 5,6 Mtep (equivalenti a 65,1 TWh di produzione termica o 25,4 TWh di produzione elettrica), che corrispondono a circa il 2,9% del fabbisogno totale del nostro Paese, in crescita del 7% rispetto all'anno 2009. 8.140 MWt e 550 MWe sono invece la potenza complessiva installata in Italia in impianti di questo tipo. Nel complesso queste hanno generato un volume d'affari che nel 2010 ha raggiunto e superato i 2,1 miliardi di euro, con una crescita di oltre il 15% rispetto al valore fatto registrare nel 2009.

I meccanismi incentivanti

La produzione di energia elettrica da biomassa agroforestale è stata incentivata nel corso del 2010 attraverso due meccanismi: per gli impianti di piccola taglia (inferiore ad 1 MWe, che però rappresentano meno del 30% del totale della potenza installata in Italia), attraverso la cosiddetta tariffa omnicomprensiva, per quelli di taglia maggiore o uguale ad 1 MWe (oltre il 70% del totale), invece, attraverso il meccanismo dei Certificati Verdi. Entrambe questi meccanismi sono stati profondamente modificati all'inizio del 2011, per effetto dell'approvazione del cosiddetto Decreto Rinnovabili (Decreto Ministeriale del 3 marzo 2011). Il Decreto prevede infatti una distinzione della modalità di erogazione degli incentivi in due categorie: per gli impianti di potenza nominale minore, comunque non superiore ai 5 MW elettrici (eventualmente differenziabili per le diverse categorie di biomasse e per classi di potenza), sarà disponibile un incentivo nella forma di una tariffa omnicomprensiva; per gli impianti di potenza superiore ai valori minimi sarà invece previsto a partire dal 2015 un incentivo assegnato tramite aste al ribasso gestite dal GSE.

Ad oggi non è noto come i Decreti Attuativi tradurranno in pratica questi principi nel caso degli impianti a biomasse agroforestale, ma ad ogni modo è altamente probabile che, considerata la taglia media degli impianti a biomassa agroforestale realizzati in Italia, essi rientreranno nel meccanismo delle aste al ribasso, quello potenzialmente più articolato e farraginoso nella sua applicazione concreta.

Impianti a biogas

All'inizio del 2011 in Italia esistevano più di 500 impianti a biogas con una potenza complessiva superiore ai 550 MWe ed una produzione annua complessiva di 2.891 TWh, che ci pone al terzo posto in Europa dopo la Germania (12 TWh) ed il Regno Unito (con oltre 7 TWh, che però costituiscono il 31% del totale di produzione di elettricità da fonti rinnovabili). La potenza installata in Italia nel corso del 2010 è cresciuta del 20% rispetto all'anno precedente, mentre del 13% si è incrementato il numero degli impianti, a testimonianza del continuo interesse per questa forma di sfruttamento delle biomasse. Il volume d'affari è stimabile in oltre 900 miliardi di euro, anche qui con un +60% rispetto a quanto fatto registrare nel 2009. La crescita è pressoché interamente da attribuire al biogas agricolo e zootecnico, con la potenza installata in impianti da discarica che è rimasta costante (segno evidente della saturazione ormai raggiunta in questo segmento di mercato). Ottimistiche appaiono essere anche le aspettative di crescita per il futuro, con le opinioni degli operatori piuttosto concordi nel definire che il mercato del biogas agricolo continuerà a crescere con tassi consistenti fino alla fine del 2012, quando si potrebbe arrivare ad avere una potenza complessiva installata di quasi 800 MW. Nel corso dell'ultimo anno si è decisamente rafforzato il peso delle imprese agricole e zootecniche, che hanno contato per l'80% dell'installato, come promotrici della costruzione di impianti a biogas.

Valorizzazione energetica dei rifiuti

Il settore dei rifiuti ha subito uno scossone in Italia ancora una volta a causa della normativa. Due sono le ragioni: le scadenze sempre più pressanti relative al passaggio dalla vecchia forma di incentivazione CIP6 alla "nuova" dei Certificati Verdi; il Decreto Rinnovabili che, non soltanto ha generato forte incertezza relativamente a questi ultimi, ma ha anche introdotto importanti novità "di indirizzo" per il settore. Nel 2010 sono stati costretti ad abbandonare il CIP6 ben 6 impianti, per un totale di oltre 677 mila tonnellate di rifiuti trattati (circa il 10% del totale italiano).

Entro il 2012, poi, impianti con capacità di trattamento per quasi 2 milioni di tonnellate di rifiuti (il 30% circa del totale) vedranno profondamente modificato il loro sistema di incentivazione. Il passaggio alla "nuova" forma di



incentivazione non è indolore tenendo conto che si rendono necessari interventi di revamping, ossia di "pesante" modifica tecnologica (alle griglie, ai forni, ma anche alla turbina in molti casi) per ottenere dal GSE la nuova qualifica di Impianto Alimentato a Fonti Rinnovabili (IAFR). In realtà, al revamping per la conservazione dell'incentivazione alla produzione di energia elettrica si è affiancata in alternativa nel 2010 – guidando la scelta di operatori importanti come ad esempio A2A – la "conversione" dell'impianto verso un maggiore sfruttamento dell'energia termica. Questo è addirittura preferibile dal punto di vista dell'efficienza di trasformazione energetica, ma richiede come necessario pre-requisito l'esistenza di una idonea rete di teleriscaldamento (la cui costruzione ex novo richiede investimenti medi superiori ai 5 mln € per milione di metro cubo di utenze riscaldate). Gli operatori guardano ora a questa strada con ancor maggiore interesse, tuttavia, visto che il Decreto Rinnovabili ha annunciato un sistema di incentivi dedicato alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e, soprattutto, ha dato vita ad un fondo (di cui si è già parlato in precedenza) per circa 22,5 miliardi di euro l'anno destinati alla realizzazione di reti di teleriscaldamento. E' abbastanza probabile che l'iniezione di capitali a livello nazionale possa poi fare da volano anche per gli investimenti degli Enti Pubblici locali e quindi amplificare ulteriormente gli effetti del provvedimento.

Produzione di energia elettrica da oli vegetali

Un settore di cui si parla poco ma che ha un grande "peso" è quello della produzione di energia elettrica da oli vegetali. Il mercato è arrivato a fine 2010 a oltre 620 MWe complessivamente installati (+ 60% rispetto al 2009), livello superiore sia a quello raggiunto nel segmento delle biomasse agroforestali sia nel biogas. Secondo il Rapporto, questo comparto dà e potrebbe dare un significativo contributo al raggiungimento degli obiettivi per le bioenergie previsti dal Piano di Azione Nazionale del 2010. Nel corso dei primi mesi del 2011 la crescita delle installazioni è proseguita in modo consistente, con grandissima parte degli impianti in progetto che stanno concretamente vedendo la luce (100 MWe era la nuova potenza installata all'inizio di giugno). Anche la filiera che sta dietro la produzione dell'olio vegetale è di tutto interesse, visto che sono oltre 1.000 gli operatori a vario titolo coinvolti in Italia. Va detto però che ad oggi la gran parte dell'olio che viene utilizzato in Italia (e non solo) come vettore energetico proviene dal mercato estero e spesso da colture presenti solo in Paesi della fascia sub-tropicale (come ad esempio la palma da olio e la jatropha).

I biocarburanti

I biocarburanti, infine, sono caratterizzati da un contesto di mercato e di filiera italiano piuttosto debole. Se si guarda al biodiesel, che ha una quota del 95% sul totale dei biocarburanti italiani, la capacità produttiva italiana (che è la terza in Europa) è rimasta costante rispetto all'anno precedente e di poco superiore ai 2 milioni di tonnellate. Anche la produzione si è fermata poco sopra le 700.000 tonnellate, con un livello medio di saturazione degli impianti attorno al 28%, significativamente inferiore alla pur non brillante media europea (41,4%). La crescita dell'immissione in consumo (quasi raddoppiata, passando dalle 740.000 tonnellate del 2008 alle oltre 1,32 milioni di tonnellate nel 2010) è stata compensata da un incremento esponenziale dell'import (e quindi delle attività dei trader di biodiesel). Nel 2008 l'import ha pesato per il 29% del totale immesso in rete, nel 2009 per il 36% e nel 2010 ha raggiunto il 51%, con previsioni di ulteriore crescita per il 2011 sino a toccare, secondo gli operatori, quota 70%. La situazione non migliora, anzi il quadro è ancora più desolante, se si prende in esame il bioetanolo, dove la produzione è addirittura crollata nel 2010 rispetto al 2009, passando da 100.000 tonnellate a poco meno di 50.000, riportandosi ai livelli di due anni fa.

Le imprese sono sostanzialmente "ferme" (e quindi accumulano ritardo rispetto ai competitor europei) e per certi versi incapaci di cogliere il potenziale che anche il bioetanolo può esprimere. Questo ovviamente se si escludono i progetti sulla "seconda generazione", che ad oggi paiono essere le uniche possibilità concrete per il rilancio dell'industria italiana dei biocarburanti

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Enea presenta i risultati finali del progetto Atlete

30/06/2011. Enea ha presentato di recente i risultati finali del progetto comunitario Atlete, Appliance testing for energy label evaluation.

Il progetto Atlete ha verificato attraverso prove di laboratorio la conformità di 80 modelli di frigoriferi e congelatori all'etichetta energetica comunitaria. I risultati mostrano come l'80% dei prodotti sottoposti alla verifica, siano risultati conformi per la classe di efficienza energetica dichiarata e i due parametri collegati: consumo di energia e volume netto.

La percentuale di conformità scende al 44%, quando invece si considerano tutti e cinque i parametri verificati: oltre a quelli già citati, la capacità di congelamento e il tempo di risalita della temperatura.

Si deduce la necessità di una costante azione di sorveglianza del mercato per garantire un più alto livello di conformità dei prodotti all'etichettatura energetica.

Atlete, inaugurato nel 2009, ha ricevuto il 75% di supporto finanziario dal Programma "Intelligent Energy Europe" della Commissione Europea, coinvolgendo cinque partner europei interessati alle tematiche dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: Eolico in Italia. La Sicilia è al primo posto nella produzione di energia

29/06/2011. Nel 2010 dall'eolico sono stati prodotti 8.374 Gwh di energia elettrica a fronte di una potenza installata pari a 5.797 Mw. L'Italia si colloca al terzo posto in Europa alle spalle di Germania e Spagna e conta su oltre 100 aziende che operano, a vario titolo nel comparto dell'eolico. Lo scorso anno ha visto l'attivazione di 63 nuovi impianti eolici per una potenza totale di 950 Mw, a conferma di un trend di sviluppo che, dal 2004, si è caratterizzato per l'installazione di circa 1.000 Mw ogni anno.



Dal rapporto italiano sull'energia del vento, diffuso nei giorni scorsi da Aper, l'associazione delle aziende che producono energie rinnovabili, emerge che grazie a un incremento del 27%, da fine 2010 a guidare la classifica italiana è la Sicilia, che accoglie 1.422 Mw di potenza eolica installata: circa un quarto dell'intera potenza italiana. Seguono la Puglia con 1.317 Mw (+ 12%), la Sardegna con 671 Mw e la Calabria con 597 Mw eolici raccolti nel corso dell'anno. Da segnalare anche la buona crescita (+23%) della Basilicata, mentre meno incoraggiante è la situazione della Campania, che nell'arco del 2010 ha visto entrare in esercizio solo 5 Mw. Si mantengono stabili, rispetto al 2009, le Regioni settentrionali e centrali, quali Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Umbria, Veneto e Piemonte.

Il settore eolico, sottolinea Simone Togni, presidente di Anev, Associazione nazionale dell'energia del vento, "è stato fortemente penalizzato dagli ultimi tagli agli incentivi". "Serve il via libera al più presto ai decreti attuativi del decreto Romani sulle rinnovabili, prima della data ultima fissata per il 28 settembre, perché ogni giorno perso in più vuol dire perdere investitori che vogliono operare nell'eolico e nelle rinnovabili nel nostro Paese".

Intanto l'Anev punta allo sviluppo del mini-eolico, una tecnologia ancora poco sviluppata nel nostro Paese, ma che potrebbe ritrovare slancio dopo il no degli italiani al nucleare del referendum. "Noi come Anev -spiega a Labitalia Simone Togni - da sempre sosteniamo fortemente il mini-eolico e cioè l'energia eolica 'domestica', e nelle proposte che avanza al governo sulle rinnovabili c'è anche la richiesta di sostenere la diffusione di questa tecnologia, che rappresenta un'opportunità sia dal punto di vista energetico che culturale, perché permette di "vedere" da vicino l'utilità dell'eolico, sfatando alcuni falsi miti sull'impatto ambientale di questa forma di energia".

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: Confindustria ANIE: debole la produzione industriale ad aprile 2011

29/06/2011. Secondo i dati diffusi oggi dall'ISTAT, l'industria italiana delle tecnologie - Elettrotecnica ed Elettronica - rappresentata da Confindustria ANIE ha mantenuto nel mese di aprile 2011 i segnali di discontinuità nella dinamica del profilo produttivo emersi da fine 2010.

Le due macroaree hanno evidenziato andamenti differenziati, pur in un quadro comune di debolezza. Ad aprile 2011, nel confronto con lo stesso mese del 2010, l'Elettronica ha mostrato una flessione della produzione industriale del 6,9%, la più accentuata fra i comparti del manifatturiero. L'Elettrotecnica ha sperimentato una crescita dell'1,7% (+4,2% la corrispondente variazione nella media del manifatturiero nazionale).

Nel confronto congiunturale - ovvero con marzo 2011 - l'Elettronica ha evidenziato una flessione dei livelli di attività dello 0,4%; l'Elettrotecnica un incremento dello 0,8%.

Nella media del primo quadrimestre del 2011, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, i settori ANIE mantengono un andamento cumulato negativo, più contenuto per l'Elettrotecnica (-0,8%), più ampio per l'Elettronica (-9,6%).

"Nel mese di aprile resta debole la produzione industriale per l'industria elettrotecnica ed elettronica rappresentata da Confindustria ANIE - ha commentato il Presidente di Confindustria ANIE Guidalberto Guidi. "Quest'ultimo dato conferma le tendenze in atto negli ultimi mesi, con un percorso del profilo produttivo meno dinamico e non lineare. Guardando alle due macroaree si registrano andamenti differenziati, con un arretramento più evidente per l'Elettronica, che risente dell'avvenuta ricomposizione dei magazzini nelle filiere internazionali".

"Nella prima metà del 2011 si mantiene nei settori ANIE la dicotomia fra canale domestico ed estero che è emersa già nel periodo pre-crisi e che ha contrassegnato la ripresa - ha proseguito Guidi. Il mercato interno continua a mostrarsi poco reattivo, appesantito da vincoli alla crescita, bassi consumi e bassi investimenti. I cardini dello sviluppo al di fuori dei confini nazionali sono molteplici e fanno capo non più solo a un'area geografica circoscritta ma a più locomotive della crescita sparse nei diversi continenti. Questo nuovo modello di sviluppo globale impone alle imprese sfide sempre più onerose per adeguarsi alla rapida trasformazione della domanda e cogliere nuove opportunità in mercati molto diversi gli uni dagli altri. Gli operatori sono chiamati senza tregua a innovare, a migliorare l'efficienza, a cercare nuovi sbocchi, mentre le pressioni competitive internazionali si allontanano dal solo fattore di prezzo per guardare al valore aggiunto del prodotto."

In questo scenario di incertezza - ha concluso Guidi - resto fiducioso nella capacità di quel nucleo di imprese ANIE più virtuose, ormai globalizzate e competitive, di crescere sui nuovi mercati e di trasformare i rischi in opportunità".

Fonte: sito internet infobuild

Rapporti e studi: Osservatorio congiunturale Ance: la crisi continua a mordere. Persi 230mila posti di lavoro

29/06/2011 - Coniugare sviluppo e rigore, mettendo fine, però, alla stagione dei tagli lineari che sta mettendo in ginocchio il settore delle costruzioni e il Paese nel suo complesso. E' questa la richiesta forte al Governo espressa dal presidente Ance Paolo Bozzetti nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'Osservatorio congiunturale Ance sull'industria delle costruzioni-giugno 2011, dal quale è emerso un quadro di forte sofferenza del settore. Che la crisi continui a mordere e la ripresa non sia ancora in atto emerge con chiarezza dalle cifre sull'andamento delle costruzioni contenute nell'Osservatorio Ance. Nel 2010 gli investimenti sono calati del 6,4% e nel 2011 diminuiranno ancora del 4% (con un peggioramento rispetto alla precedente stima, -2,4%).

Preoccupano inoltre - rileva l'analisi dei costruttori - le previsioni per il prossimo anno (-3,2%). In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore avrà perso il 22,3% in termini reali, tornando così ai livelli del '94. Soffrono tutti i comparti, a eccezione della manutenzione straordinaria degli edifici. In forte diminuzione sia la produzione di nuove abitazioni (-35,5%), sia l'edilizia non residenziale privata (-19,2%). I lavori pubblici, nello stesso periodo, sono scesi del 28,7%. Anche le compravendite, che nel 2010 avevano segnato una modesta ripresa (-0,4%), nel primo trimestre 2011



tornano a diminuire del 3,7%. Pesantissimi gli effetti sull'occupazione, che dall'inizio della crisi ha perso 230mila posti, senza contare l'indotto.

Tra i fattori che non consentono la ripresa - spiega lo studio Ance - il peggioramento del credito alle imprese, i ritardi nei pagamenti delle p.a., il calo dei fondi per le infrastrutture, l'esasperante lentezza nella spesa delle risorse disponibili.

"La situazione è veramente difficile e drammatica per un settore strategico come l'edilizia", ha dichiarato il presidente Buzzetti, che ha sottolineato come, in questo momento, sia fondamentale decidere a quali azioni dare la priorità, mettendo finalmente in campo interventi che imprimano una spinta agli investimenti. E una boccata d'ossigeno - ha dichiarato il presidente Ance - verrebbe in primo luogo dall'allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno, che consentirebbe a chi ha i soldi per le opere pubbliche di poterli spendere. Sempre su questo fronte sono fondamentali un'accelerazione della spesa dei fondi assegnati dal Piano Cipe, un check up sulle risorse effettivamente disponibili e, da parte del Governo, un'indicazione chiara su come spenderle. Di grande importanza per il rilancio del settore e per lo sviluppo economico del Paese, ha sottolineato Buzzetti, anche gli interventi di riqualificazione urbana, prendendo a modello Paesi Ue come la Francia, dove per favorire l'accesso all'abitazione sono stati messi in campo strumenti innovativi come mutui o detrazioni fiscali. Altra "operazione verità" - ha dichiarato il presidente dei costruttori - è quella relativa ai fondi Fas. E' infatti urgente attivare le risorse programmate da mesi senza ulteriori riprogrammazioni che penalizzino il settore.

Fonte: www.ance.it

Rapporti e studi: Mercato: Costruzioni ad aprile +0,8% rispetto al mese di marzo. In un anno -1,1% della produzione

28/06/2011. Nel settore costruzioni l'indice destagionalizzato della produzione da aprile a marzo è cresciuto dello 0,8%. Lo rende noto l'Istat in una nota, specificando che nella media del trimestre febbraio-aprile l'incremento è stato nullo.

L'indice corretto per gli effetti di calendario, ad aprile 2011, è calato su base annua dell'1,1%. Nella media dei primi quattro mesi dell'anno la produzione risulta invariata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Mentre l'indice grezzo, sempre su base annua, ha fatto registrare un ribasso del 4,5%. Nel confronto tra i primi quattro mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2010, l'indice è sceso dell'1,2%.

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

Rapporti e studi: Efficienza energetica, quali misure hanno introdotto o introdurranno le aziende? Pubblicati i risultati del sondaggio Energy Efficiency Indicator 2011 promosso dalla Johnson Controls

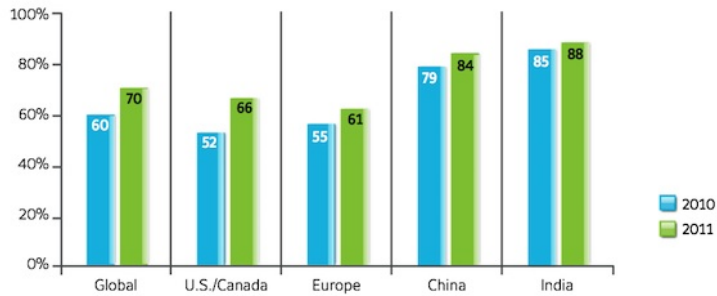
25/06/2011. Un ambiente sempre più efficiente e sostenibile, è fondamentale capire le sfide che i decision maker hanno deciso di affrontare. Per questo motivo ogni anno la Johnson Controls mette a punto lo studio Energy Efficiency Indicator (EEI), sondaggio svolto presso i dirigenti responsabili per capire come pensano di agire in merito a consumi energetici, pratiche di gestione degli immobili e piani di investimento.

Quest'anno l'indagine è giunta alla sua 5^a edizione ed è stata promossa attraverso più di 30 associazioni che hanno coperto 13 Paesi nel mondo, richiamando quasi 4000 risposte. La mappa sottostante fornisce una panoramica della distribuzione degli intervistati.



Driver efficienza energetica:

I risultati dell'indagine mostrano che l'efficienza energetica sta riscuotendo sempre più interesse, tanto che 7 dirigenti su 10 la ritengono fondamentale.



Responsabili che ritengono fondamentale o comunque molto importante la gestione energetica:

Ma, quali sono i principali driver che ne permettono il raggiungimento? Per molti il più importante è il risparmio sui costi energetici. Tre quarti delle organizzazioni intervistate si è poi posta anche il problema della riduzione dell'importanza ecologia, dell'energia, o di entrambi. Mentre per ridurre le emissioni di CO2, l'efficienza energetica dell'edificio rimane per molti la soluzione migliore.

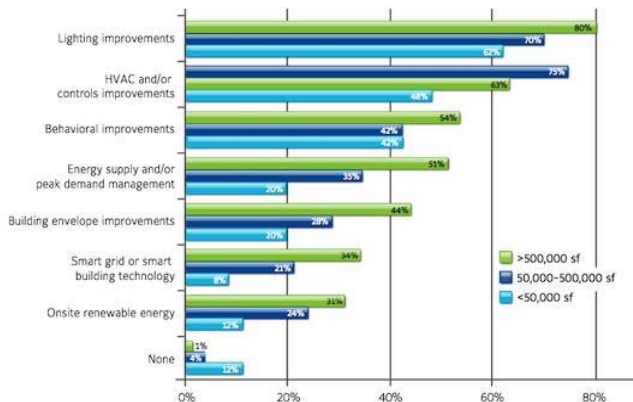
2010 Global	2011 Global	Drivers of efficiency	Europe	India	China	US/Canada
1	1	Energy cost savings	1	1	1	1
4	2	Government/utility incentives/rebates	2	3		2
3	3	Enhanced brand or public image				3
N/A	4	Increasing energy security	3	2	2	
2	4	Greenhouse gas reduction				
6	6	Existing policy			3	

DOMANDA: Quanto contano i seguenti driver nelle decisioni aziendali della vostra politica energetica?

Per quanto riguarda le aspettative di introdurre nuove politiche energetiche, in Nord America il 39% degli intervistati pensa che una nuova politica energetica sarà fatta molto probabilmente entro i prossimi 2 anni, mentre in Cina l'80% degli intervistati considera molto probabile una nuova politica a breve.

OSTACOLI ALL'EFFICIENZA. Anche se i decision maker hanno riconosciuto l'importanza dell'efficienza energetica, molti hanno segnalato notevoli ostacoli agli investimenti da perseguire. Queste barriere ovviamente variano dalla struttura organizzativa, dalle capacità tecniche e da considerazioni di carattere finanziario, ma nel complesso sono 5 i principali ostacoli emersi dall'indagine. Il primo ostacolo è dato dalla mancanza di conoscenza delle opportunità di risparmio energetico, a cui fanno eco la carenza di competenze tecniche e la mancata certezza del risparmio "promesso". A questi poi si aggiunge l'incapacità dei progetti di andare incontro ai criteri finanziari e la mancanza di capacità disponibili per gli investimenti.

PRIORITA' TECNOLOGICHE. Nonostante queste barriere però, i dirigenti hanno dichiarato di aver attuato durante lo scorso anno una media di 8,9 miglioramenti in efficienza energetica. Le misure comunemente adottate sono state: lampadine più efficienti, impianti HVAC, installazione di sensori di presenza, messa a punto dei sistemi di controllo e educazione degli occupanti.



Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: L'efficienza negli edifici contribuirà ad ottenere i carbon credit. La metodologia è stata approvata dall'organismo delle Nazioni Unite che si occupa dei cambiamenti climatici

27/06/2011. Il 20 giugno la Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) ha formalmente adottato una prima metodologia per quantificare l'efficienza energetica negli edifici. Attraverso questa procedura, fanno sapere gli sviluppatori della Masdar Carbon di Abu Dhabi, le aziende potranno monitorare la riduzione delle emissioni di nuovi edifici (su larga scala) nell'ambito dell'UNFCCC e potenzialmente rivendicare carbon credit nell'ambito del Clean Development Mechanism (CDM).

La Masdar Carbon, annuncia che il suo è il primo grande sistema al mondo per i crediti di riduzione delle emissioni nel settore delle costruzioni, fornisce le linee guida per determinare le emissioni di base di un edificio e monitorare i miglioramenti di efficienza energetica. Il sistema consentirebbe ai singoli operatori economici di beneficiare attraverso l'efficientamento energetico su edifici di quote di emissioni, compensando eventualmente quelle produttive o vendendole sul mercato introdotto con il protocollo di Kyoto. In Italia è un uso il meccanismo incentivante paragonabile dei certificati bianchi, il quale però prevede taglie d'interventi molto elevate che solitamente sono appannaggio di operatori energetici.

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: IV Convegno di NAD, Associazione Nazionale Demolitori Italiani. Sarà sempre più necessario "Progettare la demolizione"

29/06/2011. E' quanto è emerso nel corso IV Convegno di NAD nel corso del quale sono stati presentati i risultati delle attività che NAD – Associazione Nazionale Demolitori Italiani sta portando avanti con la sua presenza nei tavoli tecnici di Enti Territoriali e Ministeri che coinvolgono attività specialistiche.

Se ne è parlato al IV Convegno di NAD svoltosi il 23 giugno u.s. a Oleggio Castello (NO) dal titolo "La demolizione in Italia: l'armonizzazione tra norma e tecnologia, l'impegno di NAD" rivolto in particolar modo ad un pubblico di Professionisti ed Enti di controllo.

E' stato il presidente di NAD, Maurizio Massaia, a dirlo nel suo intervento di apertura

"E' proprio di questi giorni la notizia di un primo passo importante nella direzione di una demolizione sempre più progettata a seguito di un quesito posto da NAD al Ministero del Lavoro al fine di ottenere un chiarimento interpretativo su quanto previsto dall'art. 151 del Decreto legislativo 81/08 s.m.i.". "Grazie al lavoro svolto dall'ing. Fabrizio Lovato, (Direttore del Progetto – Protocollo Formazione Nad e Presidente di Federcoordinatori Sindacato Nazionale dei tecnici e Coordinatori della sicurezza nei Cantieri), che rappresenta NAD presso il Ministero – prosegue Massaia - comincia ad esserci più chiarezza sul fatto che per demolire sarà sempre più indispensabile progettare la demolizione facendo in modo che professionalità e standard di sicurezza non siano più un optional".

"Il quesito era riferito al significato concreto dell'affermazione: "la successione dei lavori deve risultare da apposito programma" - ha spiegato Maurizio Massaia visibilmente soddisfatto - volevamo capire se tale affermazione significava una semplice e sterile elencazione di fasi di lavoro (es: fase 1 delimitazione dell'area; fase 2 demolizione della copertura; fase 3 demolizione del secondo piano, ecc.)".

"Un soggetto con una visione semplicistica – prosegue Massaia - ma sicuramente non volta alla prevenzione, potrebbe rispondere "Sì, quello appena indicato è un programma, un elenco".

Ma con piacevole sorpresa, finalmente, la risposta al quesito specifico di NAD da parte del Ministero, attribuisce la giusta importanza al termine "programma" ed indica:

"la successione cronologica dei lavori di demolizione con relative procedure deve trovare evidenza in apposito programma..."

"Appare subito evidente – dice ancora Massaia - come l'indicazione specifica con relative procedure, se applicata al banale esempio di cui sopra, trasformi notevolmente la prima idea di programma, da mera e banale elencazione ad "esposizione particolareggiata di tutti gli aspetti della demolizione".



Allora la fase 1 di delimitazione dell'area andrà accompagnata da una procedura con almeno l'analisi del manufatto e del suo contorno e la verifica preliminare dei servizi o sottoservi presenti; così come per la fase 2 demolizione della copertura, la stessa dovrà essere accompagnata da una procedura di dettaglio in cui saranno indicate le modalità di demolizione, la scelta e la tipologia delle attrezzature da utilizzare ed ovviamente la giustificazione di tali scelte da evidenziarsi con la valutazione dei rischi, tra cui vanno ricordati anche quelli ambientali".

"Come evidenziato – conclude Massaia con la decisa approvazione di Lovato - siamo passati dalla redazione di una banale elencazione ad un documento organico di progetto della demolizione che attraverso l'inserimento nel POS restituisce dignità ad una fase, quella della demolizione, che troppo spesso viene ignorata o sottovalutata."

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Edifici a Energia Quasi Zero, il tour Edilportale fa tappa a Torino. Dalla Regione Piemonte diversi strumenti per il miglioramento energetico degli edifici

25/06/2011 - Sono stati circa 400 i tecnici che hanno partecipato alla decima tappa del road show "Edifici a Energia Quasi Zero", organizzata da Edilportale al Centro congressi Torino Incontra di Torino.

Livio Dezzani, Dirigente della Regione Piemonte, ha aperto i lavori con una panoramica sulle recenti attività legislative della Regione: in particolare la Lr 1/2011 che ha modificato il Piano Casa (Lr 20/2009) incentivando la demolizione e ricostruzione con premi volumetrici legati al raggiungimento di determinati punteggi del Protocollo Itaca.

E il Protocollo Itaca è stato illustrato nei dettagli da Andrea Moro, Presidente IISBE Italia, che ha ricordato l'impegno del Piemonte sul tema della sostenibilità in edilizia: dal 2000 la Regione è nel Green Building Council e ha applicato il Protocollo Itaca nei Contratti di Quartiere I e II, nel Programma Casa e, come già detto, nel Piano Casa.

Il nuovo Palazzo della Regione Piemonte, progettato da Massimiliano Fuksas - ha aggiunto Moro -, ha ottenuto un punteggio di 3,4 (su 5) secondo il Protocollo Itaca.

La 'casa passiva' e le soluzioni tecnologiche per contenere i consumi energetici sono stati il tema dell'intervento di Stefano Dotta dell'Environment Park di Torino.

Marco Carlo Masoero, docente alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, ha illustrato brevemente la nuova Direttiva 2010/31/CE sugli 'edifici a energia quasi zero', soffermandosi sugli articoli relativi agli impianti, e ha suggerito alcuni interventi per migliorarne l'efficienza: la contabilizzazione del calore, l'installazione di pompe di calore e di impianti di micro-cogenerazione. Un altro sistema per migliorare l'efficienza - il monitoraggio dei consumi energetici, soprattutto negli edifici pubblici - è stato illustrato da Jacopo Toniolo, ricercatore presso il Politecnico di Torino.

Ugo Cavallera, Assessore regionale all'Urbanistica, alla sua seconda partecipazione ai Tour di Edilportale (era al convegno sul Piano Casa dell'ottobre 2010), si è complimentato per la scelta del nuovo tema e ha ribadito l'impegno della Regione Piemonte a mettere a sistema incentivi fiscali e premi volumetrici per la riqualificazione del patrimonio edilizio. Ha poi annunciato che entro due settimane arriverà in Consiglio regionale il testo della legge di modifica alla Lr 56/1977 urbanistica.

Ultimo ma più applaudito di tutti, l'intervento di Franco Barosso, Federazione Ordini Ingegneri Piemonte e Valle d'Aosta, che ha sottolineato come la vera sfida per il risparmio energetico sia quella sul patrimonio edilizio esistente. Barosso ha poi definito 'inutile' la certificazione energetica e criticato la Lr 13/2007, in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Ricordiamo che qualche settimana fa è stata annullata la Delibera regionale che istituiva la tassa di iscrizione all'Albo dei certificatori energetici.

All'incontro sono intervenuti:

Livio Dezzani Direttore Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte

Andrea Moro Presidente IISBE Italia

Stefano Dotta Environment Park

Marco Carlo Masoero Dipartimento di Energetica - Facoltà di Ingegneria - Politecnico di Torino

Jacopo Toniolo, ricercatore presso il Politecnico di Torino

Ugo Cavallera Assessore all'Urbanistica e programmazione territoriale, Beni ambientali, Edilizia della Regione Piemonte

Franco Barosso, Coordinatore della Commissione Impianti e Sicurezza della Federazione Ordini Ingegneri Piemonte e Valle d'Aosta

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Aziende: Rockwool Italia per l'architettura sostenibile

27/06/2011. Nasce dall'impegno costante in favore della ricerca di soluzioni con elevate performance di efficienza energetica, il sostegno di Rockwool Italia al "Convegno Internazionale Alfabetizzazione all'Ecologia ed alla Qualità dell'Architettura", organizzato dalla rivista Bioarchitettura, dall'Istituto Nazionale di Architettura e dalla Provincia di Firenze. Nella splendida cornice del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, esperti di fama internazionale si sono confrontati sul tema della bioarchitettura, ovvero di un modo di progettare e costruire basato sulle nuove consapevolezze della ecosostenibilità, della bio-compatibilità e del risparmio energetico. Perché l'architettura abbia come fine ultimo la capacità di creare luoghi in grado di rapportarsi in modo equilibrato con l'ambiente in cui si inseriscono e che inevitabilmente trasformano.

Il convegno, che si è svolto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, ha chiamato a raccolta alcuni dei protagonisti del rinnovamento europeo dell'architettura rivolta all'uomo e all'ambiente, funzionari pubblici che hanno intrapreso azioni concrete per una più alta qualità ecologica, esperti e progettisti che nel corso degli anni hanno messo a punto e verificato proposte progettuali per ambienti di qualità. Obiettivo dichiarato dell'iniziativa, è quello di avviare



un processo di alfabetizzazione all'ecologia ed alla qualità dell'architettura per sensibilizzare i cittadini e gli operatori, sia pubblici che privati.

«Come abbiamo avuto modo di notare anche attraverso le iniziative da noi promosse negli ultimi anni - afferma Mauro Tricotti, Project Sales Manager di Rockwool Italia - l'interesse verso filosofie e tecnologie costruttive eco-compatibili è in costante aumento. Sono sempre di più anche i professionisti che mettono al centro del proprio percorso di ricerca culturale, professionale e progettuale la consapevolezza di lavorare per l'uomo e per la sua salute psicofisica, operando in equilibrio con l'ambiente circostante. Questo Convegno è un passo importante per l'istituzione di un tavolo tecnico permanente teso a legare ecologia e architettura: perché la qualità degli ambienti di vita risiede innanzitutto nelle logiche di relazione».

Fonte: sito internet infobuildenergia

Aziende: Regione Lombardia: Presentato a Sondrio il Distretto Agroenergetico Lombardo. Per un miglior uso delle fonti rinnovabili di origine agro-forestale

29/06/2011. Presentato ieri a Sondrio dalla Regione Lombardia il Distretto Agroenergetico Lombardo, nato per mettere in rete le esperienze territoriali sull'uso di fonti rinnovabili di origine agro-forestale. Guidato da Aldo Deias, il Distretto riunisce ad oggi 68 aziende.

Alla sua presentazione, oltre all'assessore all'Agricoltura della Regione, Giulio De Capitani (foto), e al presidente della Provincia, Massimo Sertori, erano presenti anche il delegato del presidente Roberto Formigoni per la montagna, Roberto Baitieri, l'assessore provinciale, Severino De Stefani, il presidente di TCVVV, Walter Righini, il rappresentante del Consorzio Tutela Alta Valtellina, Antonio Rudini e, per il Centro per lo sviluppo tecnologico energia e competitività, Mauro Brolis.

"La sfida che deve affrontare il Distretto Agroenergetico Lombardo è difficile e ambiziosa - ha dichiarato De Capitani -, ma la Valtellina, una delle tre anime del Distretto insieme alla provincia di Lodi e a quella di Pavia, ha già dimostrato di saperla vincere in altri settori, dalle eccellenze alimentari alla filiera bosco-legno-energia, passando attraverso la valorizzazione dei sottoprodotti dell'allevamento e delle coltivazioni, per ottenere con il biogas elettricità e calore".

Fonte: sito internet casa e clima

Aziende: Habitech rilascia a Roverplastik il 2° libretto prodotto

28/06/2011. Rilasciato da Habitech - Distretto Tecnologico Trentino e validato da TÜV Italia, il proprio secondo "Libretto prodotto" a RoverBlok Energy di Roverplastik, blocco termoacustico per la costruzione finita del foro-finestra che integra spalle laterali, falso telaio, soprabancale o, eventualmente, cassonetto e guide per avvolgibili.

MAPPATURA DEI PRODOTTI LEED. Il "Libretto prodotto" attesta la conformità ai requisiti dei crediti Leed del materiale o prodotto da costruzione realizzato da un'azienda. Il documento è stato sviluppato sulla base delle "Linee guida per l'interpretazione e l'applicazione dei crediti Leed ai prodotti per le costruzioni", realizzate congiuntamente da Habitech e da TÜV Italia.

Grazie al "Libretto prodotto" l'intero processo di verifica condotto dal Servizio Mappatura Prodotti di Habitech viene validato da un soggetto terzo come TÜV Italia, ente di certificazione di assoluta importanza a livello internazionale. Grazie a questo servizio, ogni azienda può comunicare in modo chiaro e univoco a progettisti, imprese di costruzione e committenti il contributo dei propri prodotti rispetto allo standard Leed.

Fonte: sito internet casa e clima

Aziende: Lafarge fissa i suoi obiettivi di riduzione della CO2 al 2020

25/06/2011. Il gruppo Lafarge ha annunciato il 23 giugno, il suo impegno a ridurre del 33% le emissioni di anidride carbonica entro il 2020 rispetto al 1990. Questo obiettivo, che corrisponde ad un calo del 14% tra il 2010 e il 2020, si colloca entro la partnership con l'organizzazione globale di conservazione della natura del WWF, iniziata nel 2000. Il cemento deve "mettere il turbo", nelle parole del suo amministratore delegato Bruno Lafont, riguardo alla progettazione di nuovi materiali per l'efficienza energetica negli edifici. Per questo, il gruppo contribuirà allo sforzo di innovazione in questa direzione attraverso "500 progetti di costruzione più efficiente in termini di energia", attraverso lo sviluppo di "10 nuove linee di prodotto."

Fonte: Le Moniteur